

Intervista

Chiamparino “Io segretario? Pronto Se il M5S fa una proposta ascoltiamolo”

SARA STRIPPOLI, TORINO

«Segretario? Perché no? Sono pronto a dare una mano a tempo determinato». Il presidente del Piemonte Sergio Chiamparino spiazza tutti e da Torino, dove con il ministro Carlo Calenda incontra i lavoratori dell'Embraco in assemblea, manda messaggi a Roma. Lunedì, prima che fosse Renzi a parlare, aveva chiesto l'azzeramento dei vertici. Ora annuncia la sua disponibilità a fare il segretario e apre al dialogo con i 5Stelle.

Presidente Chiamparino, si candida alla segreteria nazionale?

«Non appartiene alla mia cultura mettere l'Io avanti al Noi. Non mi sto candidando a fare il segretario, credo che questa sia una fase molto delicata nella vita del Pd e forse il mio contributo può essere utile»

In che ruolo vorrebbe dare un mano?

«Non è questione di ruoli e d'altronde della segreteria si parlerà al momento del Congresso che è la sede opportuna per farlo. Sono disponibile a partecipare in un momento in cui ritengo sia indispensabile decidere insieme, serve dare un'immagine di collegialità che si è perduta. In questa campagna elettorale ho avuto la conferma che la litigiosità non piace alla nostra gente. C'è un malessere che ha generato disaffezione. Ora è indispensabile una gestione in cui nessuno si senta escluso»

Dice che il dialogo con i 5stelle non dev'essere un tabù. La pensa come Michele Emiliano, un governo con i 5stelle è concepibile?

«Non sono d'accordo con Emiliano, e insisto sulla necessità di una gestione collegiale perché in questo modo si riuscirebbero ad evitare dannose contraddizioni. La mia posizione è chiara. I cittadini hanno

scelto il Movimento 5Stelle e la Lega. La proposta di governo spetta a loro. Noi siamo all'opposizione perché lì ci hanno collocato gli elettori. Dopodiché il dialogo è

un'altra cosa»

Al dialogo con l'amministrazione 5stelle lei è allenato. Può funzionare?

«Parlo ogni giorno con Chiara Appendino con esiti in alcuni casi utili e in altri meno. Ma il dialogo è elemento fondante di qualsiasi democrazia»

Se dai 5stelle arrivasse un'apertura al Pd?

«Facciano la proposta. Il dialogo non va confuso con il sostegno a soluzioni di governo che ci metterebbero in posizione ancillare»

Calenda ha detto di essere pronto a iscriversi al Pd.

«La sua disponibilità è un'ottima notizia. Ma credo che valga per lui quello che vale per me. Penso che entrambi siamo animati dal desiderio di dare un contributo positivo al partito».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.